

Economia

ECONOMIALECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341 357411 Fax 0341 368547

TOCCANDO FERRO

«La crescita mostra un po' di nubi all'orizzonte. L'effetto di trascinamento che stiamo creando quest'anno a beneficio del 2019 sta scendendo parecchio e si profila intorno a un +0,1%»
Pietro Ferri, professore emerito di Economia politica all'università di Bergamo

Pil lecchese a +3,5% «Economia trainata dalla meccanica»

L'analisi. Dati confortanti per i primi nove mesi dell'anno. In crescita industria e artigianato, cala l'abbigliamento. «L'instabilità politica sta però minando la crescita»

MARIA G. DELLA VECCHIA
LECCO

«Una crescita del 3,5% nei primi nove mesi di quest'anno è senza dubbio un dato rilevante, capace di portare un sicuro impatto sulla quantità di occupazione». Così Pietro Ferri, professore emerito di Economia politica all'università di Bergamo e relatore dell'indagine congiunturale di Unioncamere, commenta il nuovo dato lecchese sulla produzione industriale.

Un dato, aggiunge Ferri «in linea con l'andamento della meccanica, che in Lombardia sta andando meglio di tutti gli altri settori con una crescita del 5,3% nei primi nove mesi. In aggiunta a ciò, Lecco va particolarmente bene in quanto territorio di meccanica specializzata».

Una media più elevata

La crescita della produzione industriale lecchese nei primi tre trimestri del 2018 è leggermente al di sopra della crescita media della Lombardia (+3,4%),

■ ■ «La velocità di crescita sta decelerando, e ciò è ancora poco visibile nei dati»

ma il dato complessivo che è emerso ieri in Unioncamere, in occasione della presentazione dell'indagine periodica, «mostra un po' di nubi all'orizzonte» - afferma Ferri - I dati del 2018 vanno bene nel confronto del 2017 perché portano con sé l'eredità dello scorso anno, che vale l'1,8%. Al contrario, l'effetto di trascinamento che stiamo creando quest'anno a beneficio del 2019 sta scendendo parecchio e si profila intorno a un +0,1%. Significa che la velocità di crescita sta decelerando, e ciò è ancora poco visibile nei dati di quest'anno proprio per questo fattore un po' ereditario, che però ora sta venendo meno».

Le ragioni del rallentamento stanno in alcuni scenari internazionali, in primis la Germania, mercato primario ora in calo, e in fattori interni legati alle incertezze della politica nazionale.

Nella media dell'andamento regionale l'industria lombarda chiude dunque i primi tre trimestri con un dato complessivo positivo rispetto all'anno scorso, mentre guardando al breve periodo dell'andamento del terzo trimestre rispetto al secondo il dato mostra un andamento congiunturale leggermente negativo (-0,4%). Trimestre su trimestre sono tuttavia positivi sia gli ordini interni (+0,4%) che quelli esteri (+2,3%), in ripresa dopo il rallentamento che si era

visto nel trimestre precedente.

Bene anche per il dato congiunturale (terzo trimestre 2018 rispetto al secondo) dell'artigianato (+0,1%), mentre anche in questo caso rallenta il dato tendenziale sia del singolo trimestre (+1,4%) sia dei primi nove mesi del 2018, che segnano un +2,1% rispetto allo stesso periodo del 2017.

Tutti i settori

Per i settori, nell'industria il terzo trimestre si chiude con segno positivo tranne per quattro settori: l'abbigliamento (-3,5%), i mezzi di trasporto (-1,5%), le pelli-calzature (-1,4%) e la carta stampa (-0,3%). In crescita nel trimestre la meccanica (+4,2%), il legno (+3,9%), i minerali non metalliferi (+2,4%) e la chimica (+2,1%). Crescono, anche se meno, anche la gomma-plastica (+1,9%), il tessile (+1,7%), gli alimentari (+1,3%), mentre è quasi stazionaria la siderurgia (+0,1%).

Nell'artigianato a soffrire sono l'abbigliamento (-4%), il tessile (-0,9%) e le calzature (-1,2%). Segno negativo anche per carta-stampa (-0,9%) e gomma-plastica (-0,8%). Crescita sensibile invece per siderurgia (+6%) e meccanica (+3,5%) e, a distanza, per minerali non metalliferi (+0,9%), alimentari (+0,4%) e legno arredo (0,2%).



È l'industria meccanica a trainare il Pil della provincia di Lecco

Assunzioni in leggero aumento Mercato che potrebbe migliorare

Un mercato del lavoro che promette di fare meglio ma che per ora sta ancora reagendo in ritardo rispetto alla crescita della produzione registrata nei primi nove mesi del 2018, in una situazione che «presenta segnali di stabilità con tassi di ingresso e di uscita molto vicini tra loro». E' questa la sintesi del quadro dell'occupazione in Lombardia presentata ieri in Unioncamere insieme ai dati della produzione industriale e artigiana al terzo trimestre 2018. Per quanto riguarda l'industria, il tasso d'ingresso (2,1%) si presenta in rallentamento rispetto a quello che gli analisti definiscono «l'ottimo risultato di inizio anno». In rallentamento sì, ma «pur rima-

nendo a livelli massimi». Un livello ottimo, quello di inizio 2018, che «potrebbe essere associato sia ai nuovi incentivi partiti a gennaio 2018 per l'assunzione di giovani a tempo indeterminato, sia a un fattore stagionale». Ma la crescita del tasso d'uscita (2%) quasi azzerava il saldo finale, che si attesta a un +0,1%. Scende al 4,8% la quota di imprese che hanno fatto ricorso alla cassa integrazione, mentre per quelle che l'hanno chiesta la quota del monte ore trimestrale scende sotto l'1%.

Anche in casa artigiana non mancano le assunzioni, con un tasso d'ingresso in crescita del 2,1%. Ma il saldo finale si fa in flessione (-0,2%) a causa del pre-

valere delle uscite (2,3%). Ma in proposito gli esperti spiegano che «considerandola al netto degli effetti stagionali, tale variazione si configura più come una stabilizzazione dopo i significativi incrementi registrati nella prima parte dell'anno».

Il numero indice destagionalizzato (nel 2010 posto a 100) ha evidenziato una crescita di 2,5 punti negli ultimi tre anni, «ma tale trend positivo ha permesso di recuperare solo una piccola parte delle perdite subite durante la crisi». Un quadro complessivo in cui si conferma residuale il ricorso alla cassa integrazione da parte delle imprese artigiane: ne fa infatti uso solo l'1,9% del campione intervistato. **M. Del.**

Intesa va oltre le attese Risultato netto a 3 miliardi

La banca

Approvato il resoconto intermedio consolidato «La base patrimoniale è solida e diversificata»

Nove mesi con obiettivi ampiamente rispettati e un sostegno costante a favore di aziende e famiglie dei territori. Ieri il consiglio di amministrazione di Intesa Sanpaolo ha approvato il resoconto interme-

dio consolidato al 30 settembre. I conti emersi - ha spiegato la società - «riflettono la redditività sostenibile del gruppo, che deriva dalla solidità della base patrimoniale e della posizione di liquidità e dal modello di business resiliente e ben diversificato». Il risultato netto è stato pari a 3 miliardi, con una crescita del 26% rispetto allo stesso periodo del 2017 e questa è la migliore performance avvenuta dal 2008. Anzi, in ba-

se «alla plusvalenza relativa all'accordo con Intrum - commenta il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo Carlo Messina - l'utile netto è in realtà di 3,4 miliardi di euro, un risultato pari al 90% dei 3,8 miliardi di utile dello scorso anno. Confermiamo come priorità la capacità di remunerare in maniera significativa i nostri azionisti, come dimostrato dai 10 miliardi di euro di dividendi distribuiti nel corso del prece-



Carlo Messina

dente Piano d'Impresa». Non è questione però soltanto di quantità, precisa Messina che prosegue così la sua analisi e il commento ai dati emersi: «Nei primi nove mesi del 2018 abbiamo raggiunto risultati di qualità, basati sulla crescita dei ricavi più elevata tra le principali banche dell'Eurozona che finora hanno pubblicato i dati; le commissioni sono le migliori di sempre, pur in un contesto di mercato complesso. Il flusso netto di risparmio gestito è stato di 3 miliardi di euro nel terzo trimestre - e osserva - Ci confermiamo ai vertici delle banche europee per efficienza».

Le erogazioni a medio e lungo termine a famiglie e imprese risultano di 36,6 miliardi di

euro. E in particolare i nove mesi analizzati hanno visto un aiuto a 13 mila aziende per tornare in bonus, salvaguardando così 40 mila posti di lavoro in un periodo ancora delicato per l'occupazione. Anzi, dal 2014 il numero di queste imprese arriva a 86 mila, per 430 mila posti. Lo sguardo però si estende ai progetti in supporto ai più bisognosi: oggi si distribuiscono 8.500 pasti al giorno e 3 mila medicinali al mese.

Fondamentale l'attenzione all'economia circolare, potenziata grazie al plafond di 5 miliardi di euro di credito e con il lancio del primo laboratorio italiano dedicato alle imprese su questo fronte.

M. Lua.

Questo sito utilizza cookie di profilazione (propri e di altri siti) al fine di analizzare le preferenze manifestate dall'utente nell'ambito della navigazione in rete e Cookie tecnici per effettuare trasmissioni di comunicazioni su una rete elettronica. Continuando a navigare o accedendo a un qualunque elemento del sito senza cambiare le impostazioni dei cookie, accetterai implicitamente di ricevere cookie al nostro sito. Le impostazioni dei Cookies possono essere modificate in qualsiasi momento cliccando su "Piu' informazioni sui Cookies".
[Più informazioni sui Cookies](#) [Chiudi](#)

Resegoneonline.it

Notiziario della provincia di Lecco

[Chi siamo](#) | [Scrivici](#) | [Collabora con noi](#) | 

PIETRO SCOLA

[HOME](#)[POLITICA](#)[ECONOMIA](#)[CRONACA](#)[CULTURA](#)[SPORT](#)[TURISMO](#)[MILANO](#)[ALTRO](#) ▼

07 novembre 2018

[Beato Antonio Baldinucci](#)



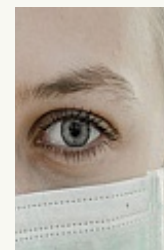
Lecco, 07 novembre 2018 | [ECONOMIA](#)

Uil Lecco: meno occupazione per l'industria, su i servizi

Frena l'apprendistato e resta il problema del precariato: infatti sono previste assunzioni a tempo indeterminato solo nel 28% dei casi.



3? You Could
a \$890.07
al Security



e Freaking Out
se of Cancer



ementia

Non giungono segnali positivi dalle proiezioni occupazionali nella provincia di Lecco per il trimestre ottobre-dicembre 2018. Infatti i dati Unioncamere evidenziano una riduzione rispetto allo stesso periodo dello scorso anno di una trentina di domande di lavoro delle imprese.

A livello regionale si prevede un salto positivo con un aumento di 22.660 unità, di cui circa 5mila nell'industria e oltre 17mila nei servizi. Nella nostra provincia situazione occupazionale pressoché stazionaria: -50 unità per l'industria e +20 per i servizi. Complessivamente a Lecco si scende da 4510 a 4480 nuovi lavoratori previsti in entrata.

Ancora una volta i dati confermano che il contratto a tempo determinato è quello maggiormente prediletto dalle aziende: a Lecco sono previste assunzioni al 28% con contratti a tempo indeterminato, al

62% a tempo determinato, al 6% di apprendistato, al 3% di altri contratti. Si ricorre al contratto a tempo indeterminato il 7% in più rispetto allo scorso anno.

È il settore dei servizi è quello nel quale a Lecco si manifestano maggiori assunzioni a tempo indeterminato con il 38%. Nel settore industriale invece il dato è del 33%

Le figure professionali più ricercate in valore assoluto nel mese di ottobre 2018 in Provincia di Lecco sono operai nelle attività metalmeccaniche ed elettromeccaniche (280 unità).

“Ancora una volta – commenta Salvatore Monteduro, segretario generale della Uil Lecco - i dati sulla domanda di lavoro delle imprese evidenziano una situazione occupazionale oscillante, specialmente nel settore dell’industria, mentre, è positivo e più saldo l’andamento nel settore dei servizi. Non si attenua invece il problema legato all’aumento dei rapporti di lavoro di tipo precario. Inoltre, un altro elemento negativo riguarda la frenata dei contratti di apprendistato”.

A Lecco il 9% di assunzioni sono previste con contratto di apprendistato nel 2018, in calo del 9% rispetto allo stesso periodo dell’anno 2017.

“Con la fine del mese di ottobre – conclude Monteduro - è terminata la fase transitoria della piena applicazione dell’entrata in vigore delle norme previste dal Decreto Dignità in materia di contratti di lavoro a tempo determinato, occorrerà monitorare nel prossimo trimestre (novembre- gennaio) se ci saranno gli effetti positivi sperati, cioè, di un maggior utilizzo del contratto a tempo indeterminato e che non ci sia un arresto dell’occupazione complessiva, per il momento non si registra nessun segnale positivo in ambito di contratti a tempo indeterminato”.

■



ve been waiting for.

PER LA TUA PUBBLICITÀ SU
ALPI MEDIA GROUP
Contattaci
338.3588813
pubblicita@alpimediagroup.com

IdeaTech
Software
per il successo
d'impresa

MARINI
DESIGN
COMUNICAZIONE
& MARKETING

I nostri video

Alla Galleria Melesi i “giorni senza nome” di Nicolò Tomaini

[TUTTI I VIDEO](#)



Articoli più letti

CRONACA



**FlixBus sbarca a Lecco e Calolzio:
collegamenti verso 6 città**

POLITICA | PROVINCIA



**Elezioni: Claudio Usuelli è il nuovo
presidente della Provincia di Lecco**

CULTURA



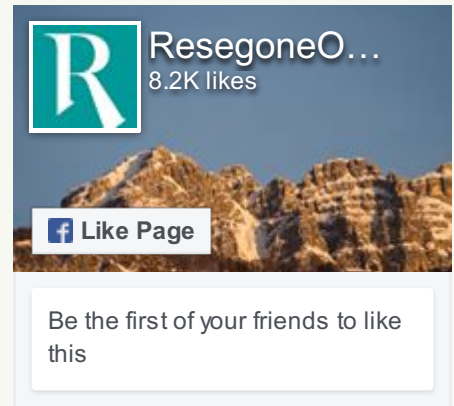
Dallo smartphone alla tela: le opere di Pepo al Fatebenefratelli di Valmadrera

CRONACA



Tribunale di Lecco: imputato si scaglia contro il pubblico ministero

Ritrovaci su Facebook



Link Utili

- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Madonna del Rosario](#)
- ▶ [Avvisi Comunità Pastorale Beato Mazzucconi e Beato Monza](#)
- ▶ [La webcam del Grignone al Rifugio Brioschi](#)
- ▶ [Webcam dai Piani di Bobbio](#)
- ▶ [Sali sul Campanile di Lecco](#)
- ▶ [Comune di Lecco](#)
- ▶ [Provincia di Lecco](#)
- ▶ [Info Montagna Sicura](#)
- ▶ [Ospedali di Lecco](#)
- ▶ [Decanato di Lecco](#)
- ▶ [Decanati e Parrocchie](#)

Alpi Media Group

- ▶ [Valseriana News](#)
- ▶ [Valtellina News](#)
- ▶ [Como Live](#)

Caleidoscopio

7 Novembre 1956 - Crisi di Suez:
l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite
adotta una risoluzione che chiede a
Regno Unito, Francia e Israele di ritirare
immediatamente le loro truppe
dall'Egitto

Social



© 2014  resegoneonline.it

Testata giornalistica telematica iscritta nel Registro Giornali e Periodici del Tribunale civile e penale di Lecco al n. 3/2010, con disposizione del 15/09/2010.

Editore: Resegone 3000 s.r.l. Capitale sociale € 10.000 i.v.

Registro Imprese - Partita Iva 03279800134 - N.ro Rea Lc 312032 - Iscr. Roc 21348

redazione@resegoneonline.it

■

[Credits](#)

